

domenica 1 gennaio 2012

Il Mali autorizza le autorità saharauis a inseguire a bande terroristiche nel suo territorio

Bir Lehlu, 31/12/11 (SPS). - Il governo del Mali ha affermato che ha dato alla Repubblica Araba Saharai Democratica (RASD) il diritto di inseguire i terroristi nel suo territorio, ha dichiarato venerdì il ministro saharai dell'Informazione.

"Come parte della lotta contro il terrorismo e banditismo attraverso le frontiere, la Repubblica del Mali dà alla Repubblica Arabo Saharai Democratica il diritto di inseguire nel territorio nazionale elementi di gruppi criminali", ha detto in un messaggio inviato venerdì dal Governo del Mali alle autorità saharauis, afferma la stessa fonte.

"Il Governo della Repubblica del Mali ribadisce al Governo della RASD i termini della sua dichiarazione di riconoscimento", precisa il messaggio.

Il ministro saharai dell'Informazione, segnala che la posizione del Mali contraddice "la manipolazione e le false affermazioni diffuse, da qualche tempo, dall'ufficio dell'AFP di Bamako sulle relazioni tra la Repubblica del Mali e la RASD e gli ultimi progressi nella lotta contro il terrorismo e brigantaggio oltre frontiera."

Il coordinatore saharai con la MINURSO, Mhamed Jadad, ha denunciato la campagna diffamatoria diretta dall'ufficio dell'agenzia France Press (AFP) a Bamako, nella quale si afferma che i saharauis sono collusi nel sequestro di due cittadini francesi a Hambori (nord del Mali). L'agenzia, da un po' di tempo, attraverso una serie di uffici, "senza nessuna prova, coinvolge il Fronte Polisario nel traffico di droga, a volte lo collega con AQMI o alcuni membri del Polisario hanno legami con l'organizzazione terroristica.

"Il Governo del Mali ha confermato alle autorità saharauis attraverso i canali diplomatici appropriati che non ha fatto nessuna dichiarazione all'AFP a Bamako sul Sahara Occidentale, il Fronte Polisario ed il popolo saharai."

Il Fronte Polisario "ha protestato energicamente contro le azioni dell'ufficio dell'AFP di Bamako e chiede di mettere fine a questa campagna di calunnie e diffamazioni che non onorano un'agenzia di fama come AFP", indica la stessa fonte. (SPS)